



Camera di Commercio
Ferrara

Osservatorio dell'economia

Report sull'andamento dell'economia provinciale

TERZO trimestre 2009

*Contiene i commenti
all'**INDAGINE CONGIUNTURALE**
Sovradimensionamento sperimentale
per l'analisi settoriale e dimensionale,
dati quantitativi e qualitativi per le previsioni
4° trimestre 2009*

Osservatorio dell'economia

17 dicembre 2009

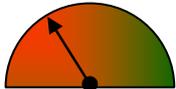
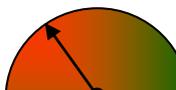
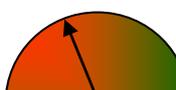


IL QUADRO DI FONDO

Negli ultimi mesi i principali indicatori evidenziano un timido percorso di recupero della congiuntura ferrarese, che pur si mantiene in un ambito ancora marcatamente negativo. Nel corso del III trimestre 2009, infatti, *produzione, fatturato ed ordinativi* hanno fatto registrare la flessione meno intensa dall'inizio dell'anno. Lo stesso andamento dell'*export*, pur decisamente negativo, mostra qualche lieve segnale di schiarita prendendo in esame l'ultimo dato mensile disponibile, quello di settembre. La *Cassa integrazione guadagni* risulta in crescita esponenziale, ma consente una sostanziale tenuta dell'occupazione per il ruolo determinante nell'evitare il ricorso ai licenziamenti giocato dagli ammortizzatori in deroga: essi vengono applicati anche a tutte le piccole imprese di settori prima non "coperti", ed ora attivati con l'intervento della Regione Emilia-Romagna. Le *previsioni per l'ultimo trimestre* del 2009 vedono poi un saldo ancora negativo tra attese di crescita e di diminuzione dei principali indicatori nel settore manifatturiero, ma segnalano anche un sensibile miglioramento nel comparto delle costruzioni e del mercato immobiliare. Nel complesso, si prevede per il 2009 un calo del *valore aggiunto* provinciale pari al 4,6%, leggermente inferiore sia a quello medio regionale (-4,8%), che nazionale (-5,0%).

E' questo lo scenario di fondo delineato dall'**Osservatorio dell'economia** della Camera di Commercio di Ferrara, anche sulla base delle indagini campionarie trimestrali condotte, nell'ambito dei vari settori di attività, insieme al Centro Studi di Unioncamere.

Settore manifatturiero **Variazioni tendenziali** (rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

	Ferrara			Emilia-Romagna	ITALIA
	3° trimestre 2009	2° trim. 2009	1° trim. 2009	3° trim. 2009	3° trim. 2009
PRODUZIONE	-14,3% 	-19,6%	-16,0%	-13,4%	-12,9%
FATTURATO	-10,8% 	-18,4%	-15,8%	-13,8%	-13,4%
ORDINATIVI	-14,9% 	-20,4	-15,7%	-14,5%	-13,5%
ESPORTAZIONI	-8,5% 	-8,4	-8,4%	-8,6%	-9,2%

Il settore manifatturiero

Prosegue la fase di assestamento dell'andamento congiunturale nel terzo trimestre 2009. I dati dell'indagine campionaria sulle imprese manifatturiere ferraresi da 1 a 500 addetti, riportano ancora valori negativi per i principali indicatori (produzione, fatturato, ordinativi, esportazioni) rispetto allo stesso periodo del 2008. In generale si resta ancora distanti dai livelli antecedenti la crisi, con oscillazioni che non lasciano intravedere un netto miglioramento, quanto piuttosto la tendenza ad un lento recupero.

In particolare, si registrano segnali meno negativi rispetto a quanto rilevato il trimestre precedente, per tutti gli indicatori, eccetto le esportazioni. La riduzione della variazione negativa



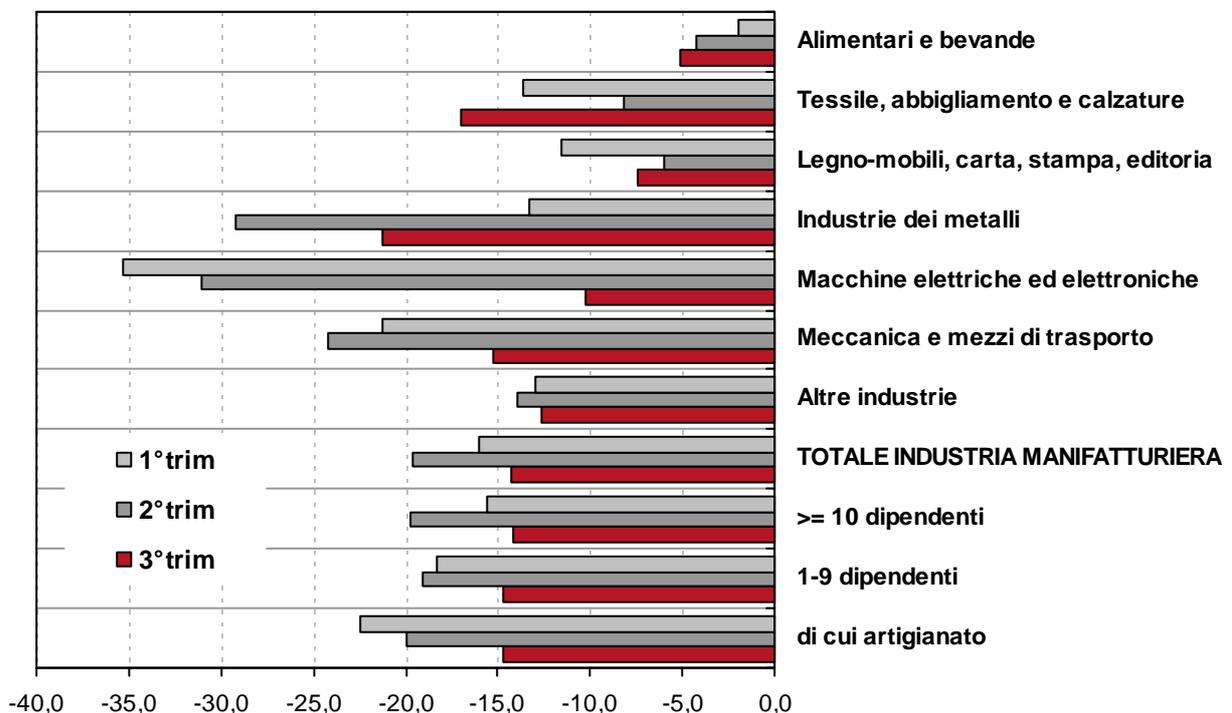
per la produzione può essere riconducibile, evidentemente, anche alle crescenti esigenze di ricostituzione delle scorte da parte delle imprese, mentre per il fatturato potrebbero essersi leggermente ridotti i tempi di incasso, allungatisi in modo preoccupante nella prima parte dell'anno.

Contrariamente a quanto verificatosi in un ambito nazionale, dove la dinamica di rallentamento ha interessato in misura maggiore nel corso del terzo trimestre le imprese fino a 49 dipendenti, in quello provinciale non si registrano invece apprezzabili diversificazioni su base dimensionale, né rispetto al **comparto artigiano**, che infatti sconta arretramenti solo di poco più accentuati rispetto all'intero settore manifatturiero.

A livello settoriale va invece segnalato che anche nel terzo trimestre dal calo a due cifre si salvano solo (come del resto si è verificato nell'intero Paese) le industrie *alimentari* (-5,1% la produzione e -4,2% il fatturato), oltre che il *legno-mobilia, carta, stampa ed editoria*, per quanto entrambi i comparti appaiano in leggero peggioramento. Viceversa, segnali di deciso allentamento della tensione emergono dalle industrie produttrici di *macchine elettriche ed elettroniche*, che, pur muovendosi ancora in territorio negativo, mostrano un forte recupero, e - sia pure in misura decisamente minore - anche per i *mezzi di trasporto* e per l'intera *meccanica*. Quasi stabili relativamente ai livelli produttivi, ma in fase di miglioramento per quelli del fatturato e degli ordinativi risultano poi le "altre industrie", che comprendono anche la *chimica e le materie plastiche*; in fase di sensibile peggioramento, sia tendenziale che congiunturale, viceversa, risulta il cosiddetto "sistema moda", cioè il *tessile, abbigliamento e calzature*.

I COMPARTI PRODUTTIVI - PRODUZIONE CONFRONTO TRA TRIMESTRI

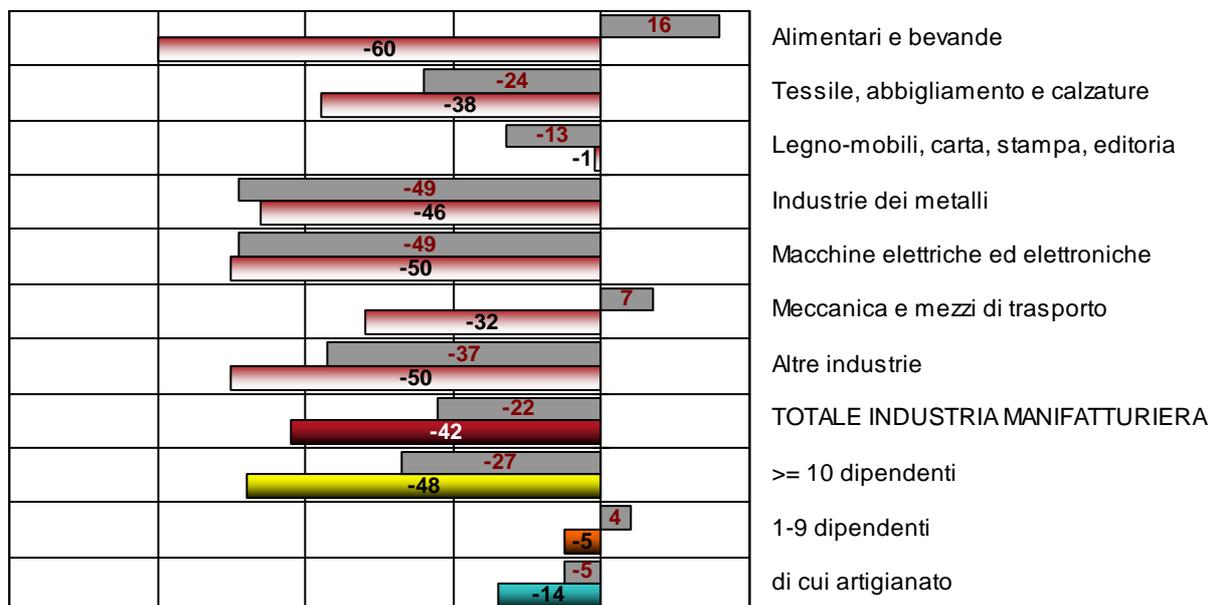
Andamenti tendenziali (rispetto allo stesso periodo dello scorso anno)



Le aspettative degli imprenditori sull'andamento dell'ultimo trimestre dell'anno restano nel complesso ancora negative, senza che alcun settore mostri un netto miglioramento rispetto al trimestre precedente. Da segnalare solo una prevalenza tra il numero di imprese che prevedono un aumento rispetto a quelle che si attendono una diminuzione della produzione solo per il settore alimentare e per la meccanica-mezzi di trasporto.



Andamento congiunturale della PRODUZIONE e previsioni per il 4° trimestre (SALDI % tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese)



 **PREVISIONI per il trimestre successivo**

Il ricorso all'integrazione salariale

Nel corso dei primi 11 mesi del 2009 il ricorso alla Cassa integrazione guadagni, in termini di ore autorizzate dall'INPS, nella provincia di Ferrara è aumentato complessivamente, tra interventi ordinari e straordinari, del 501,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Più in particolare, nel periodo gennaio-novembre gli interventi ordinari (oltre il 90% dei quali concentrati nel solo comparto metalmeccanico) sono aumentati tendenzialmente quasi del 600%, e quelli straordinari (l'80% nello stesso comparto) del 400%. Né si nota purtroppo un rallentamento nel ricorso alla Cig negli ultimi mesi. La fortissima crescita tendenziale attenua gli effetti sociali della crisi, ma i prossimi mesi sono a rischio: sono infatti scaduti in ottobre molti interventi di natura straordinaria, in gran parte concentrati nel settore metalmeccanico.

Gestione ORDINARIA, settore di attività - Ore autorizzate dall'Inps a tutto il mese di Novembre

Settori	2009		2008	
	Ordinari	Straordinari	Ordinari	Straordinari
Legno	9.619	0	3.166	0
Alimentari	3.251	171.592	1.982	59.488
Metalmeccaniche	3.251.882	2.395.180	433.914	503.716
% sul totale	90,6	80,2	82,5	84,3
Tessili e abbigliamento	47.522	83.384	27.124	8.424
Chimiche	147.791	105.155	26.767	0
Pelli e cuoio	7.067	0	0	0
Trasformaz. minerali	88.408	7.000	26.314	7.313
Carta e poligraf.	7.431	0	3.765	0
Edilizia	7.238	0	2.591	0
Altri settori	20.932	224.717	393	18.496
TOTALE	3.591.141	2.987.028	526.016	597.437



La crescita delle domande di Cig ordinaria (+372,6%), pur superiore rispetto a quella media nazionale, risulta peraltro decisamente più bassa rispetto alla media dell'Emilia-Romagna (+698,7%), probabilmente perché già alla fine del 2008 in provincia di Ferrara si stava facendo più ricorso a questa tipologia di ammortizzatore sociale, rispetto alle altre province. Da sottolineare invece il progressivo aumento della cassa integrazione straordinaria: rispetto all'anno precedente, tra gennaio e novembre, le ore concesse in provincia di Ferrara sono aumentate del 430%, variazione inferiore solo a quelle registrate a Forlì, Modena e Reggio Emilia.

L'interscambio commerciale con l'estero

Facendo riferimento in tal caso ai dati valutari di fonte Istat, nel corso del terzo trimestre sono proseguite le forti difficoltà sui mercati esteri: l'export ferrarese è diminuito del 37,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, e l'import del 39,7%. Un aspetto incoraggiante è comunque rappresentato dal fatto che, prendendo in esame il solo dato di settembre (quello più aggiornato) si è registrata una variazione negativa del 26,2% rispetto allo stesso mese del 2008: si tratta della percentuale più ridotta dall'inizio dell'anno. Su base trimestrale invece il calo continua ad essere decisamente più accentuato della media regionale (-25,4% e -25,3% rispettivamente), e questo soprattutto per la *debacle* dei mezzi di trasporto, le cui vendite all'estero sono diminuite del 65,7%. Solo i prodotti alimentari (+6,1%) registrano un risultato tendenziale di segno positivo. Sotto l'aspetto territoriale, la Cina rappresenta l'unica "isola felice" per le esportazioni ferraresi. Al contrario è profondo rosso sugli altri mercati emergenti BRIC (Brasile, Russia ed India), e soprattutto sul mercato USA, che continua a non presentare segnali di ripresa per il nostro settore *meccanico-automotive*.

Import export per settore di attività economica, al 30 settembre 2009

	2009 provvisorio		Var. %		% sul totale	
	import	export	import	export	import	export
Prodotti agricoli	48.671.374	104.742.057	-2,5	-7,9	11,2	10,0
Prodotti della pesca	5.182.759	13.147.614	-23,5	-17	1,2	1,3
Prodotti alimentari	46.212.096	74.436.696	-53,6	6,1	10,6	7,1
Sistema moda	30.453.718	30.068.898	-5,2	-20,8	7,0	2,9
Sostanze e prodotti chimici	132.061.730	269.342.644	-9,1	-25,4	30,3	25,7
Art. in gomma e materie plastiche e prod. lavoraz. minerali non metal.	21.698.572	50.011.026	-30,9	-33,6	5,0	4,8
Metalli di base e prodotti in metallo	32.433.085	35.907.289	-80,7	-47,0	7,4	3,4
Computer, app. elettronici e ottici	8.547.283	17.321.655	0,6	-7,2	2,0	1,7
Apparecchi elettrici	4.887.068	20.289.182	-18,5	-21,5	1,1	1,9
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	51.597.039	225.521.160	-55,7	-30,6	11,8	21,5
Mezzi di trasporto	29.576.418	183.953.144	-4,3	-65,7	6,8	17,6
Altre manifatturiere	20.605.905	15.416.195	-5,7	-32,3	4,7	1,5
Altri prodotti	4.114.125	6.530.957	-32,9	33,9	0,9	0,6
TOTALE	436.041.172	1.046.688.517	-39,7	-37,5	100,00%	100,00%

Migliorano le aspettative per le costruzioni, lavori pubblici in crisi

Pur se in fase di incoraggiante miglioramento rispetto al trimestre precedente, continua ad essere negativo il saldo che "fotografa" l'andamento del volume di affari delle imprese operanti nel settore delle costruzioni. In tal senso, le difficoltà per le imprese edilizie artigiane risultano ancora più accentuate rispetto a quelle dell'intero comparto, sia in termini congiunturali che in rapporto allo stesso periodo dell'anno precedente (-8,5% tendenziale, cioè un punto e mezzo percentuale in più rispetto al totale costruzioni). Tuttavia le previsioni per il 4° trimestre indicano un sensibile miglioramento della situazione, riguardante anche il comparto artigiano, con un



ritorno del saldo tra aumento e diminuzione del volume d'affari su valori positivi, quale non si registrava da parecchi trimestri.

Imprese attive

SETTORI	31.11.2009	31.10.2009	30.09.2009	30.06.2009	31.03.2009	Quota % sul totale	Variazione Nov.-Mar.
Costruzioni	5.235	5.228	5.280	5.275	5.298	15,0	-63
Attività immobiliari	1.701	1.707	1.698	1.700	1.696	4,9	5
TOTALE	34.833	34.859	34.920	34.899	34.866	100,0	-33

Per quanto riguarda il **settore immobiliare**, va segnalato un certo "risveglio" del mercato delle compravendite avvertito dagli operatori ferraresi (ma solo in città, non in provincia) a partire dal mese di ottobre, finalizzato comunque più ad investimenti che all'acquisto della prima casa. Tuttavia il calo delle transazioni, pur se in mancanza di dati aggiornati, sembra più accentuato, nella nostra provincia, rispetto alla media regionale.

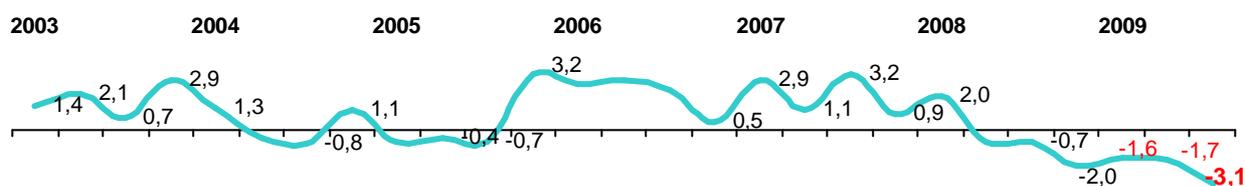
Inoltre, secondo i dati dell'*Osservatorio regionale dei contratti pubblici* (Regione Emilia-Romagna) nei primi 8 mesi del 2009 in regione i lavori pubblici **appaltati** sono tendenzialmente diminuiti del 55% (-41,9% escludendo il bando 2008 per la Cispadana) in valore, sia per i vincoli del Patto di stabilità che per il rinnovo delle Amministrazioni locali a giugno. I lavori **affidati** sono invece diminuiti, rispetto ai primi 8 mesi del 2008, del 41,8%. In sostanza crisi economica, mancati introiti degli Enti locali (ad iniziare dal taglio dell'ICI) ed eccesso di rigore innescato dal Patto di stabilità hanno creato, secondo l'Osservatorio regionale, una situazione di grande difficoltà per i lavori pubblici.

Servizi: le difficoltà investono anche le medio-grandi strutture commerciali

Situazione piuttosto pesante, anche se differenziata per tipologia di prodotto e per canale di vendita riguarda innanzitutto il *commercio*. A contrarsi nel terzo trimestre, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, è infatti soprattutto il comparto dei prodotti alimentari (-7,9%, due punti percentuali in più rispetto alla media nazionale), ma non è trascurabile nemmeno il ridimensionamento subito dalle vendite dei prodotti non alimentari (-3,6%, in tal caso meglio rispetto al -5,3% nazionale). Anche in termini congiunturali, cioè rispetto al trimestre precedente, si nota nel periodo autunnale un certo deterioramento per tutte le tipologie di prodotto e di vendita. Va segnalata al riguardo una flessione delle vendite anche da parte di Iper, supermercati e grandi magazzini, che chiudono il terzo trimestre con un -0,5% (-1,7% nazionale), a conferma comunque che le medio-grandi strutture distributive continuano a tenere meglio la crisi dei piccoli negozi specializzati.

Gli imprenditori commerciali si attendono comunque un miglioramento in chiusura d'anno, coerentemente con gli andamenti stagionali sperimentati in passato: torna infatti positivo il saldo tra attese di incremento e di decremento delle vendite per l'ultimo trimestre di quest'anno, e questo in particolare per i prodotti non alimentari.

Variazione vendite rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente





Stesso trend ben poco dinamico del commercio, sia in termini tendenziali che congiunturali, riguarda anche il settore complessivo dei servizi, che ricomprende pure quelli turistici: questi ultimi, soprattutto nell'ambito del comune di Ferrara, hanno risentito fortemente del calo di arrivi e presenze, prolungatosi per tutto il 2009. Il deterioramento però, in tal caso, riguarda in misura maggiore le imprese che occupano 10 dipendenti ed oltre, rispetto alla fascia 1 – 9 dipendenti.

Imprese attive al 30 novembre 2009	VAR. Ass. Nov.-Mar.	Var. % Nov.-Mar.	VENDITE var. tendenziale	1° tr. 2009	2° tr. 2009	3° tr.	3° tr.
						2009 Ferrara	2009 Italia
Commercio ingrosso, dettaglio e riparazione di auto e moto	811	-12	-1,5%				
Commercio all'ingrosso	2.455	18	0,7%				
Commercio al dettaglio	4.008	6	0,1%				
TOTALE COMMERCIO	7.274	12	0,2%				
% commercio sul totale	20,9%						
			Commercio al dettaglio prodotti alimentari	-1,6%	-5,5%	-7,9%	-5,9
			Commercio al dettaglio prodotti non alimentari	-1,9%	-2,0%	-3,6%	-5,3
			Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	-1,0%	0,4%	-0,5%	-1,7

Turismo: un bilancio poco rassicurante

Per quanto riguarda poi in particolare il turismo, si registra una brusca frenata ed una allarmante inversione di tendenza, dopo la costante fase di crescita iniziata negli anni '90, per quanto riguarda il turismo cittadino di *Ferrara*, che segna nel corso dei primi 11 mesi un calo tendenziale degli arrivi del 13,1% e delle presenze del 14,9%: le defezioni sono particolarmente accentuate (ed allarmanti) per la clientela straniera, il cui calo tocca rispettivamente il 22,0% ed il 18,3%. Occorre però rilevare, ancora una volta, che stiamo prendendo in considerazione indicatori che comprendono anche gli arrivi e le presenze di chi viaggia per lavoro. E' proprio la clientela "business" d'affari che negli ultimi tempi si è ridotta in modo rilevante.

Tuttavia, anche la crescita sulla *costa comacchiese* desta perplessità: infatti calano ancora, anche qui, i turisti stranieri (-2,9% gli arrivi e -3,7% le presenze), mentre l'aumento della clientela nazionale (rispettivamente +0,2% e +4,1%) è probabilmente dovuto solo agli effetti "restrittivi" della crisi economica. In sostanza, la performance è stata discreta ma certo non esaltante per il turismo balneare, tenuto conto anche delle difficoltà degli esercizi alberghieri, che perdono circa il 6% delle presenze rispetto allo stesso periodo del 2008, peraltro più che compensate dalla crescita di presenze ed arrivi nei campeggi.

ARRIVI E PRESENZE, primi nove mesi dell'anno

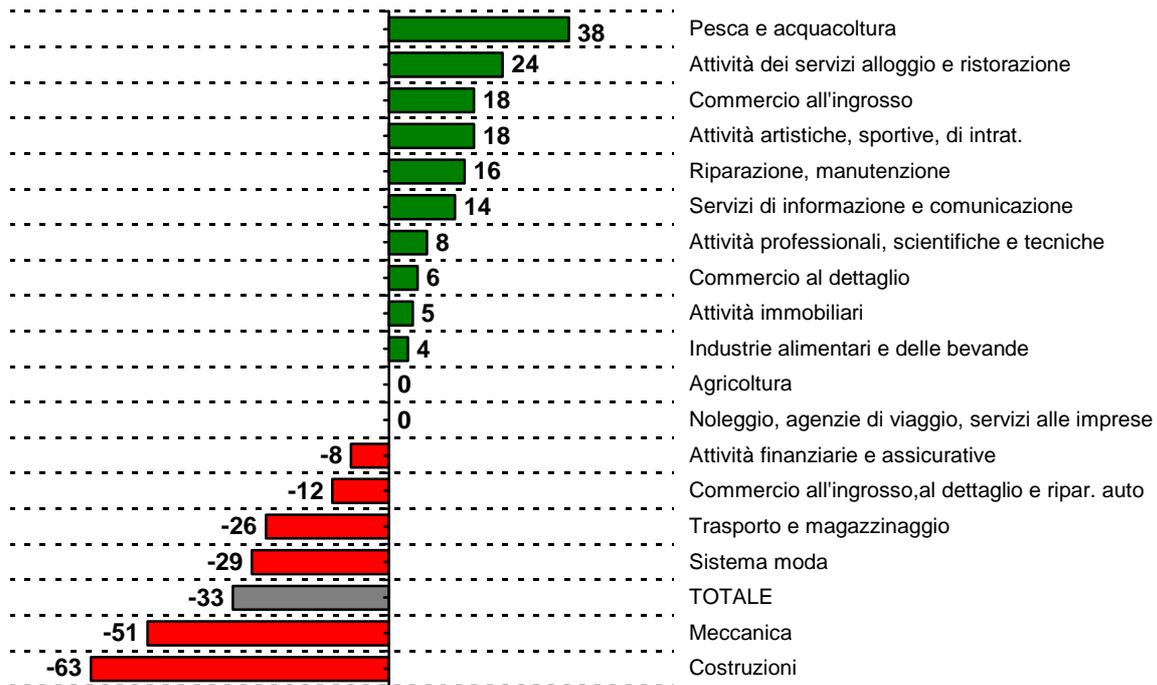
	ITALIANI		STRANIERI		IN COMPLESSO		di cui: ESERCIZI ALBERGHIERI	
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
PROVINCIA								
2008	485.232	4.379.664	140.889	1.016.391	626.121	5.396.035	202.498	512.527
2009	474.505	4.504.710	127.164	959.914	601.669	5.464.624	177.351	445.708
VAR. % 2009/2008	-2,2	2,9	-9,7	-5,6	-3,9	1,3	-12,4	-13,0
LIDI DI COMACCHIO								
2008	343.001	4.048.906	86.271	880.003	429.272	4.928.909	51.540	177.311
2009	343.615	4.215.064	83.727	847.163	427.342	5.062.227	48.244	167.056
VAR. % 2009/2008	0,2	4,1	-2,9	-3,7	-0,4	2,7	-6,4	-5,8
COMUNE CAPOLUOGO								
2008	108.994	237.795	46.252	106.584	155.246	344.379	121.059	260.633
2009	98.919	206.044	36.059	87.088	134.978	293.132	101.552	213.029
VAR. % 2009/2008	-9,2	-13,4	-22,0	-18,3	-13,1	-14,9	-16,1	-18,3



La movimentazione imprenditoriale "in rosso"

Nei primi undici mesi dell'anno il numero di aziende è cresciuto di 26.122 unità a livello nazionale, mentre nella nostra provincia si è registrato un saldo negativo tra iscrizioni e cessazioni (al netto di quelle d'ufficio) pari a 154 imprese. Esauritosi il tradizionale effetto positivo sulla movimentazione nei due trimestri centrali, si va dunque prevedibilmente verso un saldo annuo provinciale negativo, dato anche il fisiologico rallentamento delle iscrizioni negli ultimi mesi dell'anno. Con 97 unità in più nei primi 11 mesi del 2009, le società di capitali raggiungono la soglia delle 5.400 imprese, tanto da rappresentare ora il 14,3% del totale nella provincia di Ferrara. L'incremento considerevole di questa forma giuridica, analogamente a quanto si registra in ambito nazionale, compensa però solo parzialmente la riduzione registrata nel periodo della forma più semplice delle ditte individuali, che, maggiormente penalizzate dall'andamento congiunturale, presentano un saldo negativo di 262 unità. Il dato negativo delle imprese individuali, che ora scendono al 61,5% del totale provinciale, è spiegato dall'alto numero di cessazioni (1.792) a fronte di 1.530 nuove iscrizioni. Le società di persone rimangono invece pressoché stabili (-1 unità il saldo, 21,3% la loro incidenza sul totale), mentre aumentano leggermente le "Altre forme giuridiche" (Consorzi) che, tra gennaio e novembre, sono cresciute di 12 unità.

IMPRESSE ATTIVE Variazioni assolute della consistenza 30 novembre - 31 marzo 2009



Nel corso dei due trimestri centrali dell'anno, cioè da marzo a settembre, periodo esente dalla stagionalità delle cessazioni e delle nuove iscrizioni, *costruzioni e meccanica* sono le attività che hanno registrato le riduzioni più rilevanti della loro consistenza. Tenuta invece per le *industrie alimentari, l'agricoltura ed il commercio*. In crescita le attività legate alla *pesca*, al *turismo* (con alloggi e ristorazione) e al *commercio all'ingrosso*, che hanno incrementato la loro base produttiva.

Le insolvenze calano per valore

Al 31 ottobre, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, sono aumentati in numero (+1,7%), ma non per valore (-11,3%) i protesti. Più in dettaglio, mentre i vaglia cambiari crescono nel periodo considerato sia per numero che per importo, di segno opposto risultano



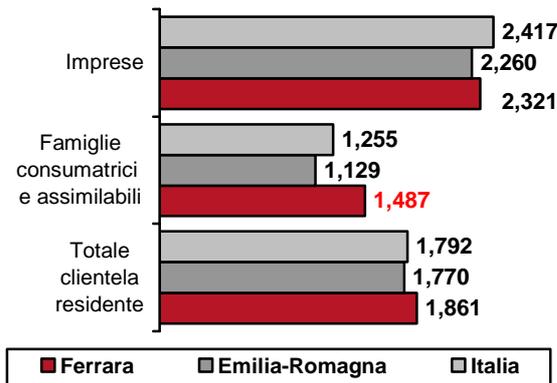
viceversa le variazioni degli assegni bancari. E' il forte calo del loro valore (-28,0%), insieme a quello delle tratte non accettate (-40,0%) che rende appunto negativa la variazione del totale. Le sentenze di fallimento emesse dal Tribunale di Ferrara (al 30 novembre) mostrano una lieve crescita, da 43 a 46, ma l'accentuazione è più marcata prendendo in esame le sole società di capitali (da 23 a 32 sentenze).

Credito: aumentano i depositi delle famiglie

Il flusso di nuove sofferenze rettificato è un indicatore significativo della qualità del credito, che prende in esame il flusso di nuove sofferenze nel trimestre in esame, rapportato allo stock di prestiti non in sofferenza. Ebbene, tale rapporto è risultato in aumento nel corso del secondo trimestre 2009, e ciò indica un peggioramento della qualità del credito più accentuato nella nostra provincia che in regione e nell'intero Paese. Nel terzo trimestre invece l'indicatore si è leggermente ridotto, grazie all'andamento registrato per le imprese piuttosto che a quello delle famiglie consumatrici.

Prosegue comunque l'aumento dei depositi sia rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+10,9%) che rispetto a giugno 2009 (+0,9%), in una provincia come quella di Ferrara, che è tradizionalmente di raccolta, e questo specialmente in un periodo di forte instabilità ed incertezza, che fa preferire attività più liquide specialmente alle famiglie. Nel contempo diminuiscono invece i pronti contro termine (-6,5%, in un solo trimestre), che per i risparmiatori presentano minori livelli di tutela rispetto alle altre forme di raccolta.

SOFFERENZE RETTIFICATE



	TOTALE	Famiglie consumatrici	Imprese
set-09	1,9	1,5	2,3
giu-09	2,0	1,4	2,6
mar-09	1,7	1,3	2,2
dic-08	1,5	1,0	2,0
set-08	1,3	1,0	1,7
giu-08	1,1	1,0	1,3

Il valore aggiunto e la mappa della crisi

Le province dell'Emilia-Romagna, anche a causa della diversa composizione settoriale dell'economia dei territori, non sono state interessate tutte nella stessa misura dalla crisi internazionale, e, secondo le stime realizzate da Prometeia, per conto di Unioncamere Emilia-Romagna e presentate nel corso dell'Osservatorio dell'economia, l'impatto per Ferrara risulterebbe leggermente più contenuto rispetto a quello medio regionale. Questo con riferimento sia al 2009 (un calo del valore aggiunto del 4,6%, che a livello medio regionale sale al 4,8% e nazionale al 5,0%), che al 2010, nel corso del quale si prevede un aumento del valore aggiunto provinciale pari all'1,4%, contro l'1,1% medio regionale e lo 0,8% nazionale. Per sintetizzare – in prima approssimazione – come le diverse province siano state investite dalla crisi, Prometeia ha elaborato, tramite tecniche di analisi statistica multivariata, un indice sintetico provinciale sulla base dei dati più aggiornati disponibili. Dall'analisi dell'indicatore di sintesi, a sua volta disaggregato in 3 macro indicatori (competitività delle imprese, mercato del lavoro, situazione finanziaria) è emerso che le variazioni negative più consistenti hanno riguardato nel 2009 le province di Modena e di Reggio Emilia, a seguito della loro forte vocazione manifatturiera, ed in particolare meccanica. Viceversa, a risentire meno della crisi sono state



Parma e Piacenza, risultato ascrivibile alla forte incidenza, soprattutto per la prima provincia, della filiera agro-alimentare.

